

«QUALE MENSA PER NOI TU PREPARI!» (Sal. 23)

Nella nostra storia di sposi abbiamo da sempre avuto la Grazia di vivere alla Tua presenza, anche se – come i discepoli di Emmaus – sperimentiamo la fatica di riconoscerTi al nostro fianco. L'esperienza della Lectio Divina Coniugale ci permette di aprirTi ogni giorno la porta di casa per cenare insieme a noi. E come ogni cena che si rispetti, anche noi abbiamo il nostro *Menù*.

Appetito...Buono!

«Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete.» (Gv 6,35)



Fin dal periodo del fidanzamento abbiamo scoperto la necessità *vitale* di attingere alla Tua Parola le risorse per vivere appieno il nostro rapporto di coppia. Ci hai “svelato” reciprocamente – e continui a farlo allo sguardo del nostro coniuge – nel nostro comune desiderio di ritornare a Te; un desiderio rafforzato proprio da quel “cibo solido” che ci metti nel piatto: dai confronti (e dagli scontri!), su ciò che di vero suggerisci alla nostra vita nell'incontro con la Bibbia, cresce e – allo stesso tempo – trova soddisfazione una fame “atavica” di senso.

Da neo-sposi, la ricerca di una risposta a questo nostro “Appetito da alimentare” si è intensificata e Tu ci sei venuto incontro con la proposta della Lectio Divina Coniugale, con cui alimenti il Sacramento del nostro matrimonio da ormai otto anni.

Chi prepara?

«Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno» (Lc 10, 41-42)

Incontro dopo incontro ci fai sentire, fin dall'inizio, che non sono più sufficienti le “grandi abbuffate” dei *momenti speciali* (ritiri, corsi,...), ma ci chiami insistentemente a scendere dal monte, rientrare nelle nostre case per poterTi ospitare.

Certo, soprattutto all'inizio, il nostro senso del dovere e la non abitudine ad “averTi a cena” ci porta(va)no a seguire diligentemente un metodo, più che lasciar spazio al Tuo parlarci.

In altre parole, ogni volta che Ti invitavamo (incontrandoci con la Parola in coppia e in gruppo), ci preoccupavamo di preparare bene la cena, invece di aspettare quello che di buono avresti portato Tu.

Eppure, Parola dopo Parola, ci stai educando – tra le mille emozioni e il poco ascolto che ci caratterizzano – a leggere la nostra storia familiare alla luce del brano biblico scelto.

Commensali

«Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme» (At 2,44)

Ma in questo banchettare con Te non ci hai lasciati soli. Le altre coppie del gruppo di appartenenza sono ulteriore segno concreto della Tua presenza a fianco a noi, sia nella quotidianità, ossia nel condividere (a distanza) la medesima esperienza di Chiesa domestica nella Lectio Divina Coniugale, sia durante il momento della Collatio, in cui è tangibile l'operato della tua Parola in ciascuna coppia.

Molte volte questi compagni di viaggio sono per noi come fratelli maggiori, in grado sia di ridimensionare le nostre paure e difficoltà condivise, sia di riconoscere la nostra coppia “tuo cibo” da donare agli altri.

Non solo latte

«Vi ho dato da bere latte e non solido nutrimento, perché non ne eravate ancora capaci» (1Cor 3,2)



Come succede con gli ospiti abituali, a cena con Te portiamo sempre di più *tutto* noi stessi. La nostra durezza di menti e di cuori, che lascia filtrare solo quello che ci aspettiamo da Te, lentamente si scioglie. Quando, poi, ci ritroviamo a sperimentare la verità della morte e della Croce, arriviamo a viverla come momento di massima gloria quanto più è grande la nostra confidenza con la Tua Parola.

Ecco allora che l'invito a cena *cambia*: gli ospiti siamo noi al Tuo banchetto e ci chiami – come i bimbi che stanno crescendo – a gustare cibi che il nostro palato non conosce. Nella fiducia in Te che ci conosci da sempre e che hai avuto finora la pazienza materna di nutrirci con il Tuo Latte.

La Tua chiamata a *diventare grandi* è sempre più presente nella nostra quotidianità, sperimentando il Tuo *amore* “ricostituente” nell'incontro con la Parola e la *nostalgia* di Te durante i periodi di digiuno dal Tuo cibo.

Cosa ci prepari oggi?

Aldo ed Elena